

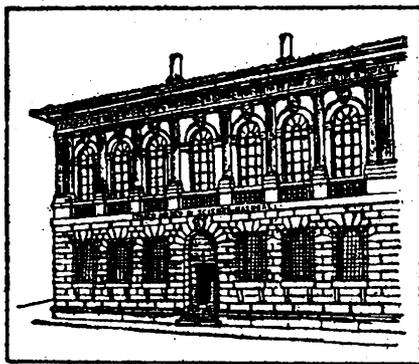
LIVIO TAMANINI

(Rovereto)

UN NUOVO *DIMORPHOCORIS* DELLE ALPI COZIE
CON ULTERIORI NOTIZIE SUL *DIMORPHOCORIS*

RUFFOI TAM., 1971

(Hemiptera, Heteroptera, Miridae)



ESTRATTO

dal Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale - Verona
Pubblicato il 30 aprile 1976.

LIVIO TAMANINI

(Rovereto)

UN NUOVO *DIMORPHOCORIS* DELLE ALPI COZIE
CON ULTERIORI NOTIZIE SUL *DIMORPHOCORIS*
RUFFOI TAM., 1971

(Hemiptera, Heteroptera, Miridae)

Il dott. Osella mi ha passato per l'esame una serie di *Dimorphocoris* da lui raccolti nelle Alpi Marittime e Alpi Cozie italiane. Si tratta del *Dimorphocoris ruffoi* TAMANINI descritto su un solo maschio, e del quale si può ora completare la descrizione con i dati della femmina, e di una nuova specie, molto vicina alla prima, che dedico all'attivo coleotterologo del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

Dimorphocoris ruffoi TAMANINI, 1971

I numerosi maschi di *ruffoi* raccolti al Rifugio Soria, nei loro caratteri esterni, corrispondono bene all'olotipo del Monte Mondolè. Vi sono esemplari con il capo e il pronoto leggermente più oscuri ed altri più chiari, per una riduzione o ampliamento delle macchie paglierine. Negli esemplari più chiari il quarto prossimale del secondo articolo delle antenne è castaneo. I maschi sono tutti macrotteri e la loro lunghezza è 4,21-4,92 volte la maggiore larghezza del pronoto. La fronte è da 2,66 a 3,09 volte la larghezza dell'occhio. Il secondo articolo delle antenne, nella maggior parte dei casi, è uguale al terzo articolo, di rado è leggermente più breve; esso è sempre più lungo della massima larghezza del capo (1,30-1,46 volte maggiore).

Il paramere destro non presenta variazioni rispetto ai caratteri già dati nella descrizione. Il paramere sinistro ha, in qualche esemplare, l'appendice distale più arrotondata (figg. 3-6). L'armatura interna della vescica, nella parte distale, è più larga di quanto già indicato nella prima descrizione (figg. 16-18), pur mantenendo la stessa forma generale.

Le femmine sono tutte brachittere, di colore giallastro (ocra cannella chiaro) e con poche macchie oscure. Sono nere le basi delle setole maggiori, due macchie trasverse sulla fronte, una fascia ai lati del

pronoto e gli angoli laterali dello scutello. Nel mezzo di ciascuna emielitra ci sono quattro piccole macchie grigie assai variabili, un'altra macchia è presso il margine posteriore dell'emielitre. Il primo articolo delle antenne è paglierino; ma la base dei peli maggiori e la porzione prossimale inferiore è nera. Il secondo articolo è completamente chiaro; il terzo è nero, eccetto il margine prossimale che è chiaro; l'ultimo articolo è completamente nero. Nelle zampe prevale il colore chiaro: nell'allotipo la faccia interna dei femori è castaneo-nera, la inferiore per circa un terzo è occupata da macchie nere; la parte distale delle tibie ed i tarsi sono neri. Nei paratipi si hanno esemplari con la superficie interna dei femori con macchie scure più ridotte e la inferiore solo con due file di piccole macchie nere. La parte mediana delle regioni inferiori è occupata da una fascia nera che dal capo giunge ai segmenti genitali; nell'allotipo anche il nono sternite è nero, nei paratipi più chiari questo articolo è giallo. Gli stimmi sono neri e collegati fra di loro da un nastro grigio.

La lunghezza del corpo delle femmine è da 3,02 a 4,45 volte la massima larghezza del pronoto. La fronte è 2,95-3,14 volte l'occhio. Il secondo articolo delle antenne è uguale al terzo o leggermente più breve (il loro rapporto è 0,95-1,00) e sempre nettamente più breve della massima larghezza del capo (0,74-0,83). Il rostro arriva all'estre-

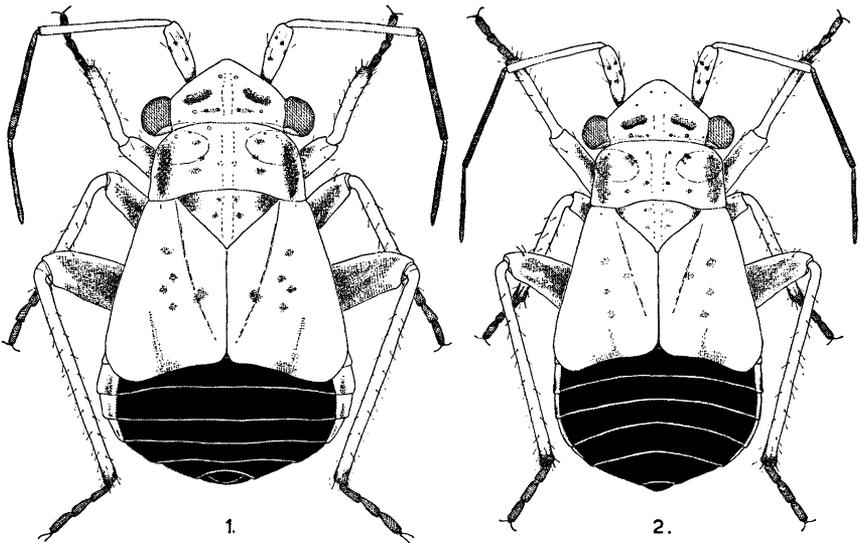


Fig. 1. *Dimorphocoris ruffoi* TAM. femmina allotipo.
Fig. 2. *D. osellai* TAM. femmina allotipo.

mità delle coxe posteriori. Le emielitre lasciano scoperti gli ultimi quattro tergiti (fig. 1). Le principali dimensioni dei due sessi sono riunite nella Tabella 1.

I numerosi esemplari esaminati vennero raccolti dal Dott. G. Osella su graminacee nei pressi del Rifugio Soria (m 1840 s. m.), nella località Prajet versante nord di Entraque (Cuneo, Alpi Marittime), il 28.vii.1974. Ricerche della specie condotte in quel periodo in tutta la valle dettero esito negativo.

L'allotipo (♀), paratipi (♀ ♀) e eautotipi (♂ ♂) sono nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona; alcuni paratipi ed eautotipi sono pure nella collezione dell'autore.

L'unica discordanza tra il materiale del Rifugio Soria e l'esemplare tipico del Monte Mondolè è la forma dell'armatura interna della vescica, che nei maschi di Soria è leggermente più larga. La differenza non mi sembra però tale da poter basare su di essa, e solo su di essa, una nuova razza.

Tabella 1: Dimensioni minime e massime in mm del *Dimorphocoris ruffoi* TAM.

Sesso	Corpo lungh.	Capo			Pronoto		Antenne				Emielitre	
		largh.	front.	alt.	largh.	lungh.	I	II	III	IV	lungh.	largh.
♂ ♂	4,58	1.05	0.61	0.78	0.98	0.47	0.62	1.49	1.49	0.58	3.92	1.25
	5,17	1.10	0.65	0.82	1.05	0,51	0.70	1.60	1.60	0.62	4.31	1.33
♀ ♀	3.02	1.15	0.73	0.86	1.01	0,39	0.50	0.86	0.90	0.58	1.29	1.48
	3.45	1.25	0,79	0.90	1.09	0.54	0.54	0.98	1.02	0.66	1.41	1.72

Dimorphocoris osellai sp. nova

La nuova specie è assai prossima al *Dimorphocoris ruffoi* TAM., 1971 e al *D. gallicus* WAGNER, 1965.

♂ ♂ - Il capo è prevalentemente giallo paglierino; sono nere due macchie ovali sulla fronte collegate con due grandi macchie che circondano la base delle antenne, neri anche i margini estremi delle varie parti distali del capo e le antenne, solo il secondo articolo ha la parte prossimale castanea. Il pronoto è nero, ha una linea longitudinale chiara nella parte mediana ed alcune piccole macchie castanee punti-

formi nella posizione dei calli. Lo scutello è nero castaneo con le punte dei tre angoli più chiare. Le regioni sternali del torace sono nere con i margini dei pleuriti e delle aperture odorifere bianche. Le emielitre sono giallo verdi ed hanno la fascia mediana e la membrana grigie. Le zampe sono nere, hanno il margine distale delle coxe e dei femori e gran parte delle tibie giallo paglia. L'addome è completamente nero.

Il corpo è macrottero, a lati paralleli e lungo 4,4-4,6 volte la larghezza prossimale del pronoto.

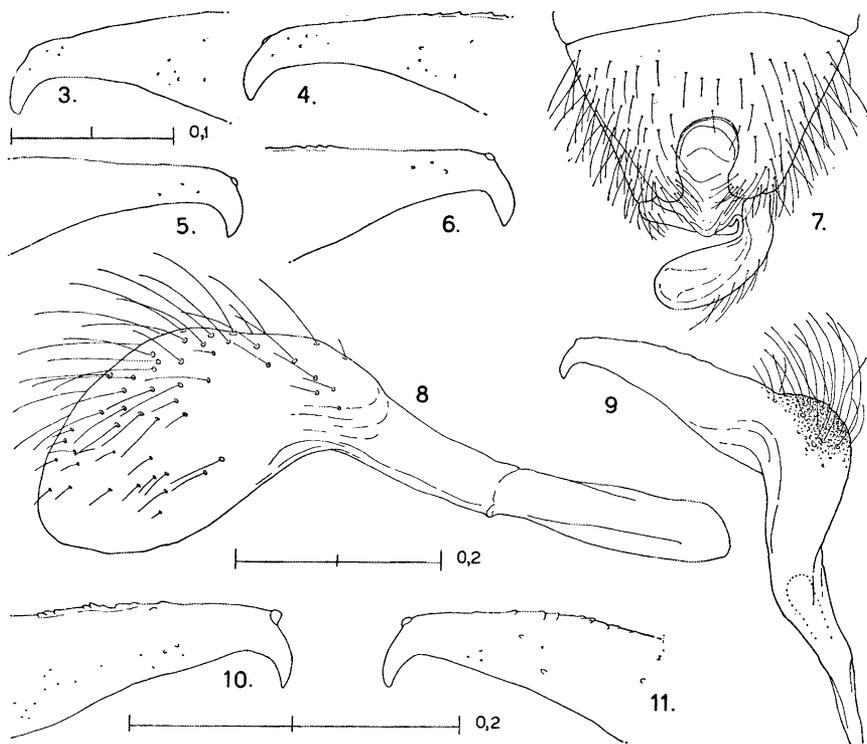
Il capo ha gli occhi prominenti lateralmente ed a contatto con il margine del pronoto. L'orlo posteriore del vertice è leggermente arcuato e preceduto da un piccolo incavo allungato. La fronte è distintamente convessa. Il rapporto tra la larghezza del vertice e dell'occhio è 3,0-3,08. Il primo e l'ultimo articolo delle antenne sono lunghi metà del secondo e questo è uguale al terzo; il primo è lungo quanto lo spazio interoculare. Il rapporto tra il secondo articolo e la larghezza del capo è 1,15-1,24. Il rostro giunge alle coxe posteriori.

Il pronoto trapezoidale è largo 2,27-2,36 volte la lunghezza mediana e largo quanto il capo; il suo margine anteriore è diritto mentre il posteriore, nel tratto avanti lo scutello, ha un leggero incavo. Le emielitre piane e parallele sorpassano l'addome con i due quinti della loro lunghezza. I femori e le tibie sono diritte.

Il segmento genitale è conico (fig. 7), ha l'incavo sul lato superiore profondo, semplice e rettangoloide. I due parameri (figg. 8-11) sono simili a quelli del *ruffoi*; il destro si differenzia, oltre che per una minore grandezza, per la base del paramere distintamente più esile ed il corpo del paramere meno convesso. Il paramere sinistro racchiude un angolo meno ampio di quello del *ruffoi*. L'armatura distale della vescica (figg. 12-15) ha tre file di denti di varia lunghezza e la lamina centrale, la più ampia, più stretta che nel *ruffoi*.

♀ ♀ - Nelle femmine il colore del corpo è uguale a quello delle graminacee montane degli ambienti aridi; è molto simile a quello della femmina allotipo del *Dimorphocoris ruffoi* TAM. descritta più sopra. Se ne differenzia per avere le macchie delle emielitre molto più chiare, la faccia interna dei femori meno oscurata e le due linee ai lati degli sterniti più chiare (fig. 2).

La lunghezza del corpo delle tre femmine esaminate è 3,0-3,29 volte la larghezza prossimale del pronoto. La fronte è 3,44-3,60 volte la larghezza dell'occhio. Il primo articolo delle antenne è di poco più

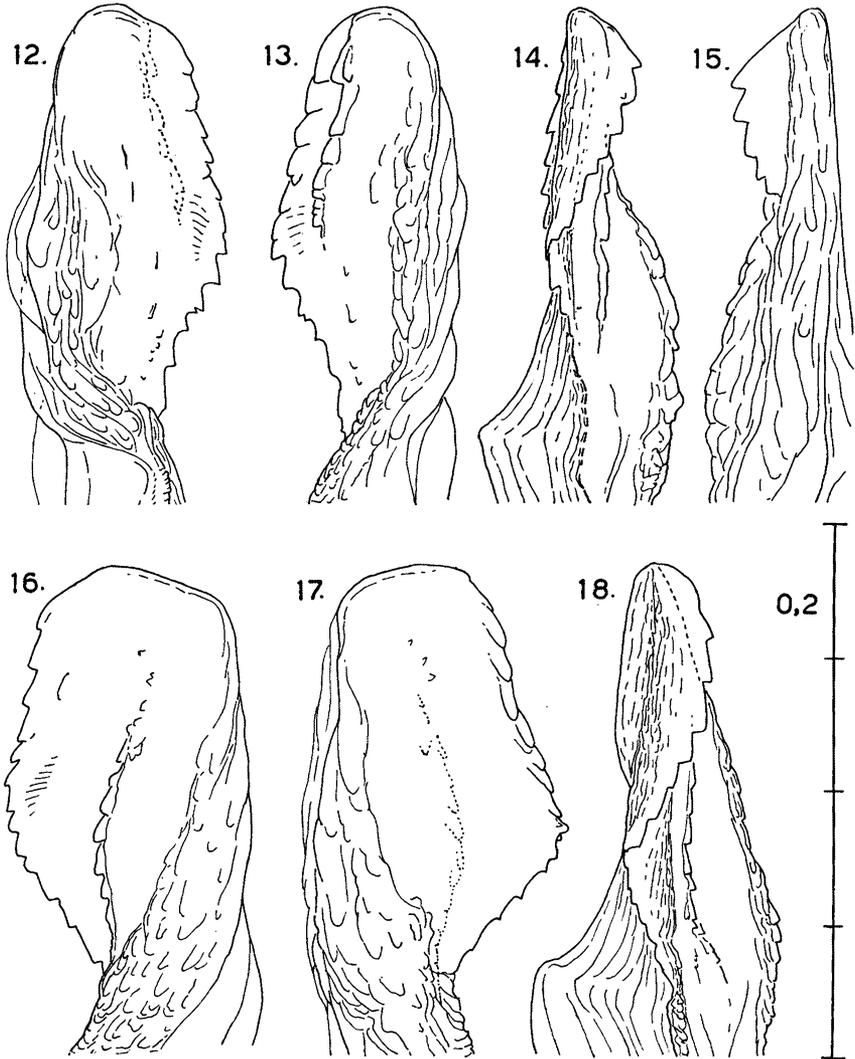


Figg. 3-6: *Dimorphocoris ruffoi* TAM. parte distale del paramere sinistro in posizioni un po' diverse di esemplare di Entraque.

Figg. 7-11: *D. osellai* TAM. di Col del Mulo. 7. segmento genitale del maschio da sopra. 8, 9: paramero destro (8) e sinistro (9). 10-11: parte distale del paramere sinistro in due diverse posizioni.

breve dell'ultimo e molto più breve dello spazio interoculare; il secondo articolo è leggermente più breve del terzo (0,94 volte) e 0,64-0,66 volte la larghezza del capo. Il rostro sorpassa con la punta le coxe posteriori. Le emielitre lasciano completamente scoperti gli ultimi quattro tergiti e hanno il margine posteriore ondulato. Le dimensioni degli esemplari tipici sono riunite nella Tabella II.

Il *Dimorphocoris osellai* TAM. venne raccolto dal Dr. G. Osella in 6 esemplari sotto pietre larghe, non infossate, circondate da leguminose (*Lotus*, *Trifolium*) su una dorsale esposta a Sud, nei pressi di Col del Mulo (m 2550-2600 s. m.) (Alpi Cozie, comune di Castelmagno), il 4 e 5.VIII.1974. L'olotipo, l'allotipo ed un paratipo sono nel Museo



Figg. 12-15. *Dimorphocoris osellai* TAM., parte distale dell'armatura interna della vescica in diverse posizioni.

Figg. 16-18. *D. Ruffoi* TAM., parte distale dell'armatura della vescica c. s. di esemplare di Entraque.

Civico di Storia Naturale di Verona, tre paratipi sono nella collezione dell'autore. La specie viene dedicata al suo scopritore.

OSSERVAZIONI

Il *Dimorphocoris osellai* TAM. è assai vicino alle altre specie delle Alpi centro-occidentali: *D. tomasii* TAM., *D. ruffoi* TAM., *D. gallicus* WAGNER e *D. lurensis* WAGNER. La femmina dell'*osellai* si stacca bene dalle quattro specie per la forma del corpo più parallela e la sua minore lunghezza. La brevità del secondo articolo delle antenne la differenzia bene dal *gallicus* e dal *lurensis*; ma anche nella relazione con le altre specie la lunghezza del secondo articolo ha un certo valore sistematico. Difatti il rapporto secondo articolo/larghezza del capo ci dà nelle femmine i seguenti valori:

0,81-0,84 nel *tomasii*
 0,74-0,83 nel *ruffoi*
 0,79-0,80 nel *gallicus*¹
 0,78-0,80 nel *lurensis*¹
 0,64-0,66 nel *osellai*.

Il maschio dell'*osellai* si stacca dalle quattro specie per la forma dei parameri e dell'armatura interna della vescica, come risulta da un confronto delle figure. Ma anche i caratteri esterni ci permettono di separare i quattro maschi: il *tomasii* è più grande, ha il capo più robusto ed il secondo articolo delle antenne sempre più breve del terzo. Il *ruffoi* è pure più grande e robusto dell'*osellai* ed ha il secondo articolo delle antenne più lungo in rapporto alla lunghezza del corpo. Il rap-

Tabella II: Dimensioni minime e massime in mm del *Dimorphocoris osellai* TAM.

Sesso	Corpo lungh.	Capo			Pronoto		Antenne				Emielitre	
		largh.	fronte	alt.	largh.	lungh.	I	II	III	IV	lungh.	largh.
♂ ♂	4.50	0.98	0.58	0.74	0.98	0.43	0.57	1.17	1.17	0.54	3.72	1.25
	4.55	0.99	0.60	0.75	1.02	0.43	0.59	1.21	1.21	0.58	3.84	1.33
♀ ♀	2.94	1.06	0.66	0.81	0.98	0.42	0.45	0.70	0.74	0.50	0.54	0.35
	3.09	1.09	0.70	0.82	1.02	0.43	0.47	0.72	0.76	0.54	0.58	0.43

1. I dati per queste due specie sono stati desunti dall'esame diretto di paratipi e topotipi inviati gentilmente dai dottori Eckerlein e Wagner che sentitamente ringrazio.

porto di questo articolo con la larghezza del capo nel maschio del *ruffoi* ci dà 1,30-1,46 e nell'*osellai* 1,15-1,24. I maschi del *gallicus* e del *lurensis* sono di poco più grandi dell'*osellai*, ma si differenziano subito per gli occhi più prominenti e per il secondo articolo delle antenne un poco più lungo del terzo.

BIBLIOGRAFIA

- TAMANINI L., 1971. *Un emittero nuovo delle Alpi italiane* (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Studi Trentini Sc. Nat., Trento, sez. B, vol. 48, pp. 500-511, 22 figg.
- TAMANINI L., 1971. *Un nuovo Miridae delle Alpi Marittime italiane* (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XIX, pp. 363-369. 21 figg.
- WAGNER E., 1957. *Zwei neue Dimorphocoris-Arten aus Frankreich* (Hem. Het. Miridae). Deutsche Ent. Zeitschr., N. F., 4, pp. 223-227, 32 figg.
- WAGNER E., 1965. *Die Gattung Dimorphocoris Reuter, 1891, II.* (Hemiptera Heteroptera, Miridae). Reichenbachia, Dresden, 6, pp. 33-66, 20 gr. figg.

RIASSUNTO

Nella presente nota l'autore completa la descrizione del *Dimorphocoris ruffoi* TAM. con i caratteri della femmina e l'ampiezza delle variazioni della specie. Su materiale di Col del Mulo nelle Alpi Cozie, descrive il *Dimorphocoris osellai*. La nuova specie appartiene al gruppo delle entità alpine: *lurensis*, *gallicus*, *ruffoi*, *tomasii* e si differenzia da esse per la minore grandezza, il corpo a lati più paralleli, gli occhi meno prominenti, oltre che per la forma caratteristica delle parti genitali maschili, come risulta dalle figure annesse.

ZUSAMMENFASSUNG

Durch diese Mitteilung vervollständigt der Verfasser die Beschreibung des *Dimorphocoris ruffoi* TAM., er gibt die Merkmale des Weibchen an, sowie die Breite der Änderungen der Art. Nach Untersuchung von Exemplare aus Col del Mulo in den Kottischenalpen, beschreibt der Verfasser den *Dimorphocoris osellai* n. sp. Diese Art gehört zur Gruppe der Alpen Entitäten: *lurensis* WAGNER, *gallicus* WAGNER, *ruffoi* TAM., *tomasii* TAM. und sie unterscheidet sich von den eben angeführten durch die geringere Grösse; der Körper hat mehr parallele Seiten, die Augen sind weniger emporragend und noch dazu für die charakteristische Form der männlichen Geschlechtsteile, wie aus den beigefügten Zeichnungen hervorgeht.

Indirizzo dell'autore:

TAMANINI LIVIO
Via Magazol 4
Rovereto (TN)